
NEI LIBRI DI RIFUGIO E DI VETTA STA LA STORIA DEL NOSTRO ALPINISMO

L'archivio del CAI di Conegliano, accanto ai faldoni e fascicoli che dal 1925 raccolgono la documentazione delle varie attività istituzionali, comprende anche la serie di libri delle ascensioni e dei visitatori dei rifugi Vazzoler, Torrani, bivacco Carnielli-De Marchi, nonché tutti i vari libri di vetta collocati sulle sommità del Gruppo, quali Monte Civetta, Torre Venezia, Torre Trieste, Campanile di Brabante e Cima del Bancon. Serie di libri e di registri, non sempre complete, che nella classica tripartizione da sempre utilizzata nel CAI come libri delle *scalate*, libri dei *visitatori* e libri di *vetta*, sono state realizzate nel corso degli anni per una molteplicità di funzioni che si concretano nella registrazione di dati oggettivi da parte dei visitatori o ospiti di passaggio nell'area dei propri rifugi o sulle vette monitorate: visitatori, soci o meno del CAI, suddivisi e differenziati in *scalatori* (qualificati, affermati o esordienti), *alpinisti* ed *escursionisti* (appassionati e studiosi della montagna), semplici *visitatori*.

Le rilevazioni continuative, quasi giornaliere, svolte nei rifugi o sulle vette, sono solo in apparenza formali o burocratiche. Quelle raccolte documentate nei libri dell'archivio CAI di Conegliano consentono di delineare e definire, con particolare rilievo, personaggi, momenti, aspetti e realtà del mondo della montagna dolomitica, non solo di valore statistico ma anche di livello culturale e sociale. Uno sguardo anche sommario sulla documentazione archivistica di Conegliano, conferma alcune specificità del territorio montano veneto e il valore della loro conoscenza e conseguente tutela.

Libri delle ascensioni: rifugio Vazzoler

Sono cinque i libri delle ascensioni del rifugio Vazzoler che accolgono le testimonianze, le firme, le relazioni, i giudizi ed anche i disegni di vie, pareti, percorsi e ascensioni realizzate nel gruppo del Civetta. Libri che si sono formati, attraverso la raccolta cronologica di scritte ed annotazioni degli stessi protagonisti che le hanno rilasciate, sotto la responsabilità del gestore del rifugio che ha custodito i registri stessi. Libri di ascensioni che hanno assolto nel tempo ad una funzione fondamentale, quella della informazione diretta ed immediata dell'evento annotato e delle sue caratteristiche.

Il libro n.1 del rifugio Vazzoler con le annotazioni delle ascensioni dal 1.7.1929 al 9.9.1947 contiene pagine di accurate relazioni, firme, documenti, soprattutto una serie di disegni originali, piccole minuziose miniature di pareti e di vette dovute alla penna di Domenico Rudatis. Nella storia della letteratura alpina questo libro rappresenta certamente una delle più esaurienti fonti documentali dirette del periodo d'oro del sesto grado.

Il libro n.2 contiene le annotazioni delle ascensioni dal 23.7.1948 al 9.8.1962. Il libro n.3, dall'agosto 1962 al 6.7.1975. Il libro n.4, le ascensioni dal 24.8.1974 al 20.9.1987. Il libro n.5, ascensioni dal 19 luglio 1988 al 6 settembre 2009. In questi cinque libri è stata scritta una parte ancora inedita della storia dell'alpinismo contemporaneo. Il primo libro del rifugio Vazzoler è stato riprodotto, a mano, con paziente maestria, da Ugo Baldan per preservare l'originale dalla consultazione diretta (e logorante). Nel libro n.5 accanto al commosso saluto alla celebre coppia di sestogradisti George e Sonia Livanos (2004), figurano dettagli di gran parte delle imprese del nuovo alpinismo di oggi, con i protagonisti come: Manrico Dell'Agnola, Lorenzo Bearz, Lorenzo Massarotto, Lorenzo Mazzalis, Maria Luisa Maraldo fino agli agordini Stefano Santomaso ed Ermes Dell'Agnola, Olin-do De Biasio, tanto per citare solo alcuni nomi.

Libro dei visitatori: rifugi Vazzoler e Torrani, bivacco Carnielli

La serie più consistente dei libri dei visitatori dei rifugi Vazzoler, Torrani e bivacco Carnielli-De Marchi è quella costituita dai visitatori del *Rifugio Vazzoler*. Sono 32 i volu-

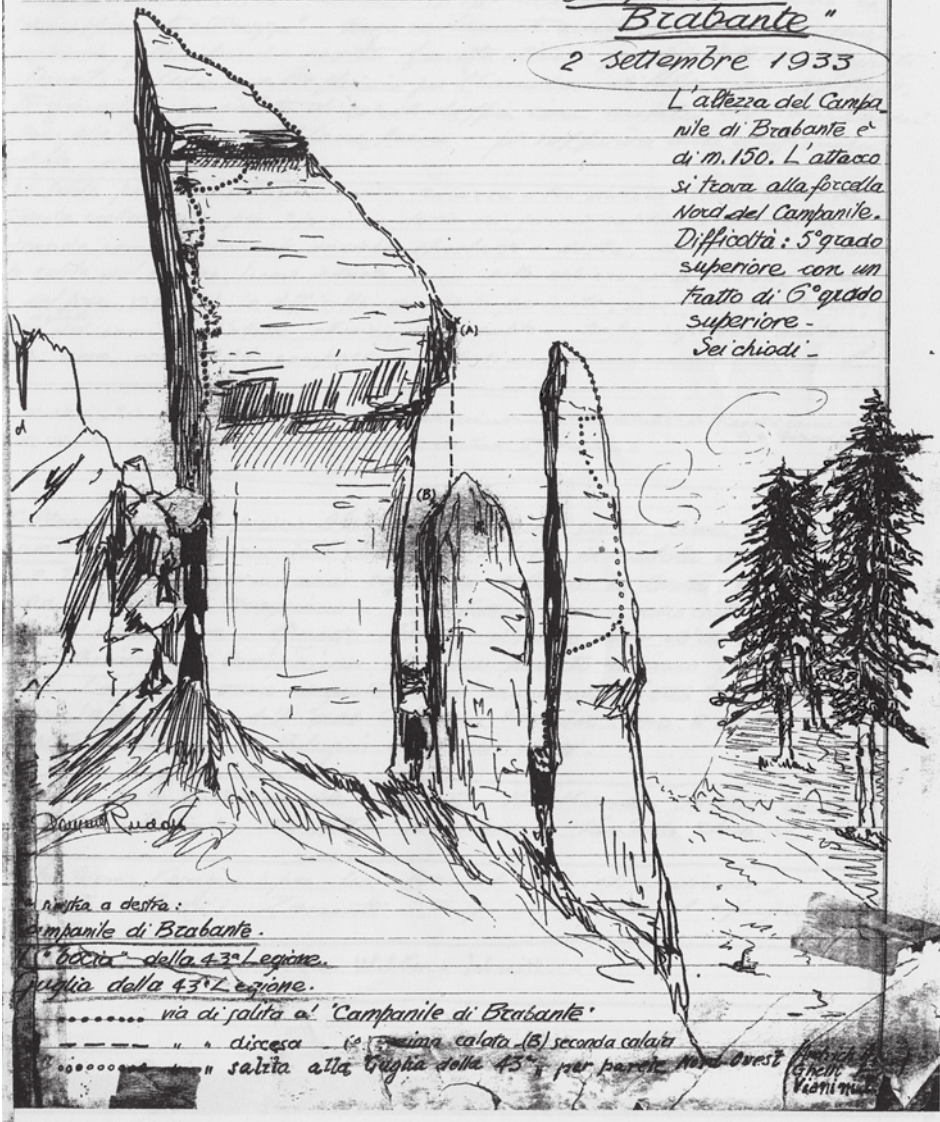
NOTE BREVI SULL'ASCENSIONE

(guida - tempo - orario - difficoltà - impressioni)

Prima ascensione assoluta
e battesimo del
"Campanile di
Brabante"

2 settembre 1933

L'altezza del Campanile di Brabante è di m. 150. L'attacco si trova alla forcella Nord del Campanile. Difficoltà: 5° grado superiore, con un tratto di 6° grado superiore - Sei chiodi -



vista a destra:
Campanile di Brabante.

• botte della 43° Legione.
• guglia della 43° Legione.

..... via di salita al "Campanile di Brabante"

..... " " discesa " prima calata (B) seconda calata

..... " salita alla Guglia della 45° per parete Nord-Ovest

Domenico Rudatis

Rifugio Vazzoler, settembre 1933. Attilio Tissi, con Giovanni Andrich, Domenico Rudatis, il barone Carlo Franchetti e S.A. Leopoldo di Belgio, firma la prima ascensione del Campanile di Bramante. Il disegno è di Domenico Rudatis

mi che raccolgono date, firme e testimonianze della variegata categoria degli ospiti (secondo il termine arcaico di un tempo), anche famosi. Il libro n. 1 dei *visitatori* del rifugio Vazzoler inizia proprio con la inaugurazione del rifugio stesso avvenuta il 29.6.1929 ed arriva con le registrazioni fino al 14 settembre 1938. L'elenco di tutti gli intervenuti alla inaugurazione occupa le prime 5 pagine: sono 250 nominativi. **Interessanti anche gli autografi preziosi di personaggi illustri.** Tra tutti: Alberto de Rethy, Bruxelles, sezione Cai Cadorna, ossia il Re Alberto del Belgio che con Paula Wiesinger, Hans Steger e il Conte Aldo Bonacossa, grande nome del CAI nazionale, effettuano la traversata della Torre Venezia sulla Parete Ovest. Il libro n.2 comprende il periodo dal 24.6.1939 al 2.9.1947. Dopo le iniziali trenta presenze del Dopolavoro aziendale Casse Risparmio di Padova e Rovigo, la firma n.31 è quella apposta da Italo Cosmo, il presidente del Cai di Conegliano, seguita da Girolamo Dal Vera, Francesco Travaini, Domenico Bareato, Afra Sbrissa, Camillo Vazzoler, firme che ritornano altre volte con numerosi personaggi del mondo coneglianese, che è sempre di casa anche in questa zona. Il libro n.3 (periodo dal 1948 al 1954) è assente. Consegnato a qualche studioso non è stato più restituito. Il libro n.4 (dal 16.8.1954 al 16.9.1960) continua la serie ininterrotta dei libri dei visitatori, una pila alta più di un metro con annotazioni e firme, fino al libro n.30 che contiene le annotazioni dal 30.6.2002 al 19.8.2002. Il libro n. 31 dal 20.8.2002 e quelli successivi sino ad oggi, attendono di essere sistemati o depositati.

Il *rifugio Torrani*, costruito dal CAI di Conegliano poco sotto la vetta contemporaneamente alla ferrata Tissi, fu inaugurato il 7 agosto 1938. Ha la sua serie di interessanti e documentati libri dei visitatori. Sono 75 gli ospiti, presenti alla inaugurazione ad alta quota, nel 1938. I loro nomi e firme inaugurano il libro n.1 dei visitatori del Torrani che riguarda il periodo dal 7.8.1938 al 25.7.1960. Nomi e cognomi riportati nelle prime pagine, di seguito al discorso inaugurale pronunciato dal presidente Italo Cosmo, del pari riportato di suo pugno. Gli ospiti del rifugio Torrani sono alpinisti o escursionisti esperti e preparati anche se raggiungono la vetta per le vie normali. Il rifugio Torrani sorge infatti ad un particolare crocevia di accesso e di transito costituito dalle due storiche vie ferrate: la Tissi costruita nel 1938 e la ferrata detta "degli Alleghesi", costruita nel 1967 con relative varianti e sostituzioni. I libri del rifugio Torrani raccolgono anche i nominativi di scalatori di alto livello, quelli che raggiungono la vetta direttamente dalla parete nord, attraverso le vie Solleder-Lettenbauer o Philipp-Flamm. Dopo il libro n.1 si apre un vuoto di 18 anni, dal 1960 al 1978. Si tratta del vuoto di un libro che manca all'appello. In attesa che emerga, il libro n.2 è stato definito provvisorio e contiene le firme e le annotazioni solo dal 30.7.1978 al 24.8.1980. Il successivo libro del rifugio è il libro n. 2 bis che va dalla seconda inaugurazione del rifugio Torrani, che fu ripristinato e riaperto il 24.8.1980, fino al 3.8.1987. Il libro n. 3, dal 22.7.1987 al 22.8.1991 è integrato da piccoli notes volanti ai quali si è fatto ricorso quando sono venute meno le pagine del libro. Il libro n.4, dal 22.8.1991 al 2 novembre 1997, e il libro n.5, dal 8.7.1998 al 13.9.2009, chiudono la serie del Torrani.

Il *bivacco Carnielli-De Marchi*, sempre del CAI di Conegliano, sorge nel Gruppo Pramper - Mezzodì (Dolomiti di Zoldo) alla base dello Spiz Sud, sulla Pala dei Lares Auta, a quota 2010. Anche se per ubicazione non è di agevole accesso, rappresenta una buona base per ascensioni alpinistiche, anche invernali, impegnative e con interessanti (ma non sempre facili) traversate in croda. Di conseguenza è stato dotato di un libro di visitatori, escursionisti ed alpinisti di particolare preparazione. Il primo volume inizia con le firme del 27 settembre 1970, quando il bivacco fu inaugurato. Ed abbraccia il periodo dal 1970 al 20 giugno 1992. Il secondo libro, dall'estate del 1992 giunge all'11 settembre 2008. Le presenze registrate fino a quella data, tra firme, annotazioni e commenti, sono complessivamente 7560.

Libri di vetta: Civetta, Torre Venezia, Torre Trieste, Campanile di Brabante, Cima del Bancon

I libri di vetta sono ad uso degli alpinisti o escursionisti che raggiungono alcune vette di significativo rilievo. Quelli conservati negli archivi di Conegliano riguardano il Monte Civetta, la Torre Venezia, la Torre Trieste, il Campanile di Brabante e la Cima del Bancon. Custoditi entro doppi astucci metallici, sono affidati alla responsabilità di chi li uti-

1940

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

N. progress.	COGNOME E NOME	Domicilio	C. A. I. Sezione di	Data della ascensione
1	Hinchi E.	Genova	Genova	11-8-40
2	Rally Pocco	Genova	Genova	13-8-40
3	Mario Fog.	Belluno	Belluno	12-7-42
4	Chisselli Mario	Belluno	Belluno	12-7-42
5	Gobbat Giuseppe	"	"	"

1942

20	13 Trossello V. U.		C.A.I. S.E.M. Milano	
	14 Albertone Romano			"
21	15 Valanetti Oreste	Verona		"
22	16 Ridip Martini	"		11-8-42

Rifugio Torrani, 11 agosto 1942. Un gruppo della G.M. di Verona in accantonamento a Pianaz, registra la "traversata della Civetta". Lo guida il giovane Alberto De Mori. Due dei firmatari sono ancora viventi: Osvaldo Taddei e Isa Benciolini

lizza per firme ed annotazioni. I più antichi libri di vetta dell'archivio di Conegliano risalgono agli anni 30 del secolo scorso e riguardano sia la Torre Venezia (1932) come il Campanile di Brabante (1933). Negli stessi anni è stato iniziato il "monitoraggio" anche della vetta principale del Monte Civetta. Ma quei libri sono scomparsi. Pertanto la serie disponibile dei libri del Monte Civetta inizia solo con gli anni '80, dalla seconda inaugurazione del rifugio Torrani, solo dal 1988 al 2010, con frammenti vari dall'agosto all'ottobre 1987. È comunque una raccolta imponente, costituita da 14 volumi, tutti riordinati e rilegati, nei quali gli spazi sono stati occupati con annotazioni anche nelle minime superfici bianche. Ciò che rende singolari, ma anche interessanti, tutti i libri di vetta sono la varietà delle annotazioni e testimonianze sia tecniche come personali.

Le numerose annotazioni solo dei libri del Monte Civetta danno vita ad un vero e proprio romanzo lungo, a più capitoli, con protagonisti tutti i personaggi che hanno frequentato il gruppo della Civetta.

I libri di vetta della *Torre Venezia* sono quattro e registrano le salite dal 1932 al 2009. Il libro n.1 abbraccia un periodo di trenta anni, dal 24 luglio 1932 al 18 agosto 1961; è il più ampio e variegato per sintetiche annotazioni e personaggi che vi compaiono. Nelle prime pagine, contiene una sommaria introduzione, in elegante grafia, dove sono elencate tutte le salite precedenti il 1932. Tra le firme celebri richiamate nella introduzione figurano Ettore e Bruno Castiglioni, Domenico Rudatis, Renzo Videsot, Giovanni Andrich ed Attilio Tissi. È anche presente il re Alberto del Belgio con il conte Aldo Bonacossa, Paula Wiesinger e Hans Steger: il 14 settembre 1931 raggiungono la vetta per la parete ovest. Bastano solo poche righe (pag.72) per sintetizzare la fine di un periodo della nostra storia. Il 18 luglio 1943 (giorno dell'incontro di Mussolini e Hitler a villa Gaggia di Feltre ma anche del bombardamento di Roma) firmano il libro di vetta il cap. Vittorio Berno e Del Favero Francesco, del 5° Artiglieria Alpina "Pusteria" (via Castiglioni, parete ovest). Qualche giorno dopo, il 26 luglio 1943, firmano il libro di vetta Brunelli Franco, CAI Conegliano e Arvedo Decima, CAI Agordo, che percorrono la via Cozzi – Zanutti. Attenti alla storia che stanno vivendo scrivono: un'ora e 30 minuti: ma anche: *prima salita dopo la Liberazione*». Una annotazione anonima, a margine, a matita, commenta: "*Balle!*" Evidentemente si tratta di un escursionista che non ha capito che la storia ha già voltato pagina. Il libro n.2 della Torre Venezia, "autenticato" in data 1 agosto 1976, contiene le registrazioni di vetta fino al 1989. Manca il libro di vetta intermedio, dal 1961 al 1976, la seconda epoca d'oro dell'alpinismo dolomitico, certamente dimenticato in qualche archivio privato. Le vie percorse per raggiungere la vetta sono la tradizionale via normale, la via Castiglioni, la via Tissi, la via Ratti – Panzeri, la via Andrich Faè, con la aggiunta del diedro Livanos. Compare nel 1968 la prima via direttissima in artificiale di Enrico Mauro e Mirko Minuzzo. Il libro n.3 è stato collocato in vetta il 17 agosto 1989 mentre la fine, con l'ultima registrazione, è del 17 giugno 2001. Il libro n.4 inizia con la data del 22 giugno 2001 e con la ripetizione della via Ratti – Panzeri, che resta una delle più ripetute con la Castiglioni e la Andrich – Faè (spigolo sud ovest). Quando il 16 luglio 2009 viene celebrato il centenario della prima salita e battesimo della Torre Venezia (Cozzi – Zanutti – Carniel – Cepich) firmano la ricorrenza dell'evento Giorgio Fontanive, Vezzi Renato, Pietro Penzo e Biscontini Luciano, del CAI di Agordo e di Venezia, sotto la parola Excelsior: segno che altri sono ancora i traguardi che si attendono.

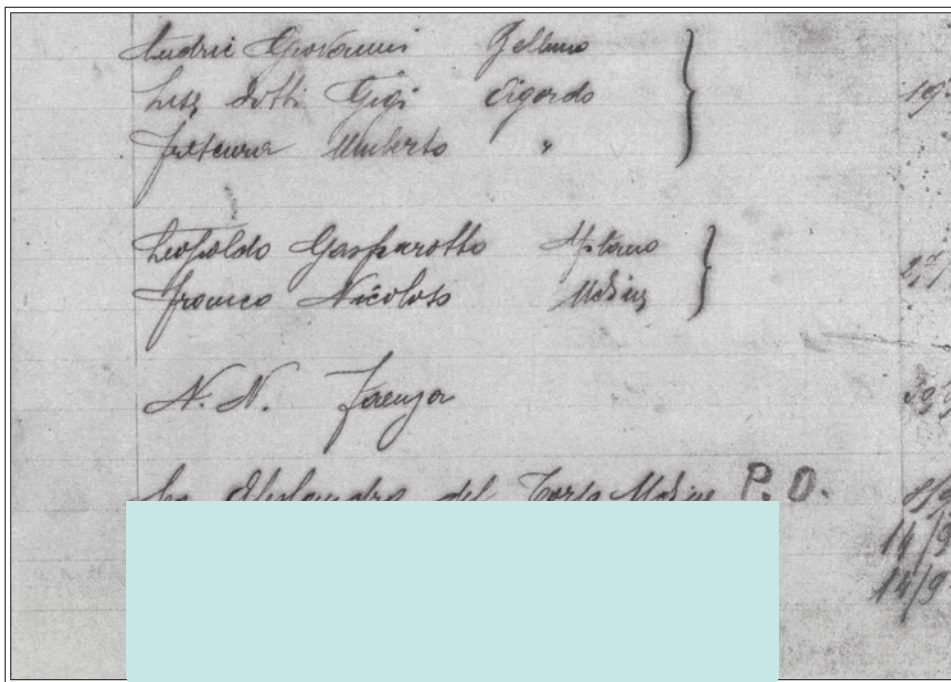
Unico è il libro di vetta della celebre *Torre Trieste*, gemella della Torre Venezia, anch'essa percorsa da numerose classiche vie di grande impegno. È costituito da un grosso quaderno scolastico, rovinato dalla umidità, di appena 50 pagine. La delusione è grande perché la prima registrazione reca la data del 9 agosto 1998. Una cordata del CAI XXX Ottobre di Trieste (Paolo Camerino e Marco Esposito) raggiunge la vetta per la via Tissi dello spigolo Ovest. Giungono in vetta anche Roberto Corsi (CAI Parma) e Fabrizio de Liberali (CAI Belluno) percorrendo la via Cassin "alla Torre". Un giudizio lapidario: «*Riccardo è un uomo eccezionale. Pensare che è stata fatta nel 1935!*». L'ultima registrazione è del 10 giugno 2004. C'è anche una nuova via, la via della Strega, aperta il 22 luglio 2001 da Roberto Mazzalis e Maria Luisa Maraldo, a sinistra della via Piussi. Ma dove sono finite le pagine gloriose dei precedenti libri dell'epoca d'oro dell'alpinismo italiano?

La prima ascensione del *Campanile di Brabante* è del 2 settembre 1933. Una cordata "internazionale" composta da S.A.R. Leopoldo del Belgio, il barone Carlo Franchetti, Domenico Rudatis, Giovanni Andrich e Attilio Tissi, capo cordata apre una nuova via che consacra il nome della vetta alla Casa Regnante Belga, dedicandola al Ducato di Brabante. Il libro di vetta è stato collocato sulla sommità solo il 14 settembre 1950 da una cordata agordina con la 24^{ma} ripetizione della via compiuta da Armando Da Roit, Vincenzo Dal Bianco, Don Iginio Serafini (uno scalatore, uno storico, un sacerdote, il parroco di Falcade) Sono le loro firme che inaugurano il libro delle ascensioni del Campanile di Brabante. Nelle prime 18 pagine sono riportati i nominativi e le date delle prime 23 ripetizioni. Le pagine successive contengono la storia delle ascensioni a quella vetta fino al 15 agosto 1986, quando Vanz Roberto, Soppelsa Stefano e Chenet Bepi aprono una via nuova sullo spigolo ovest. Sono complessivamente 447 scalate, delle quali 126 di cordate italiane, mentre 317 sono le cordate straniere, di tutto il mondo.

Ultimo libro di vetta, ma non per importanza è quello della *Cima del Bancon* (mt.2350). Contiene, nelle prime pagine la elencazione delle prime nove salite dovuta a Vincenzo Dal Bianco, l'autore della prima storica guida della Civetta (Monte Civetta, Padova 1956). La prima ascensione assoluta della Cima del Bancon è quella effettuata da Emilio Comici, Felice Franceschini e Domenico Rudatis il 4 agosto 1928, via per cresta dalla Cima delle Mede. Il libro è stato collocato in vetta per la prima volta il 25 agosto 1953. Contiene una sola registrazione: la prima ascensione della parete Est, compiuta da Gabriel Robert, G.H.M. Marseille e Da Roit Armando, G.H.M. Agordo.

Conclusioni. Un patrimonio di particolare valore è quello che si trova nella serie di libri delle ascensioni, dei visitatori e di vetta conservati nell'archivio CAI di Conegliano. Ma anche un interessante campione di quanto di simile o analogo può esistere presso altri archivi. Aree di ricerca che riguardano temi, aspetti, componenti sociali della montagna e di conseguenza i valori da proteggere e tutelare.

Giuseppe Sorge



Civetta: dal libro di vetta della Torre Venezia. Nella parte bassa le firme di S.A. Alberto dei Belgi e del conte Aldo Bonacosa, in cordata con due guide d'eccezione: Paula Wiesinger e Hans Steger